

rivelazioni.

Secondo il Federici l'Istituto trae vantaggio da queste nell'affare della riassicurazione trasporti con la Levant, transigente per tre milioni e mezzo l'ulteriore pretesa del Fassio di avere a saldo altri 10 milioni, oltre i 23 ricevuti in conto.

Non appare dagli atti la reale convenienza della transazione, né quale influenza vi abbiano esercitato le rivelazioni suddette. La questione è di competenza della gestione di strategia affidata alla Unione Italiana di riassicurazione, il cui deficit grava in definitiva sugli utili della gestione rischi di guerra di pertinenza del Tesoro.

Ma, oltre al convenire in dipendenza di detto affare, il Federici chiede che gli vengano oggi corrisposti gli arretrati dell'assegno mensile di L. 1250 che, quale agente principale dell'Agenzia di Roma, dall'Istituto egli percepì fino all'agosto 1915, epoca nella quale tale assegno gli venne sospeso senza comunicazione scritta, così